ISLAM
sottomissione e abbandono a Dio
sottomissione e abbandono alla pace

Questa religione si fonda sulla rivelazione che Allah ha fatto al Profeta Muhammad mediante l'arcangelo Gabriele. La tradizione musulmana vuole che sia stato l'angelo di Dio a dettare il contenuto di ogni sura coranica, dunque per l'islam ogni passo del Libro "è" Parola di Dio. "Islam" è una parola che deriva dal turco-persiano "muslim" e significa dedito a Dio, sottomesso, obbediente. L'islam è una religione presente in tutti i continenti del globo: in molti paesi essa è la religione di Stato (Arabia Saudita, Yemen del Nord, Kuwait, Afganistan, Iran, Iraq, Maldive, Algeria, Marocco).

Maometto, la storia:
Muhammad è Abul-Kasim ibn' Abd Allah, il "glorificato", nato il 20/4/570 dell'era cristiana a La Mecca, in una famiglia benestante. Suo padre muore prima che egli nasca e sua madre muore quando lui aveva 6 anni. E' affidato ad una balia di nome Halima. E' cresciuto dagli zii che sono dei carovanieri e dunque il giovane ha la possibilità di lavorare e al tempo stesso di conoscere il suo paese e la gente che lo abita. Un giorno incontra un monaco cristiano il quale profetizza per lui un grande futuro. Cresciuto si sposa nel 595 con Hadija, la quale gli dà 2 o 3 figlie e 4 maschi. Intorno al 605 inizia ogni anno a ritirarsi in una caverna del monte Hira, per meditare nel silenzio e nella solitudine le cose umane e divine.
Una notte, mentre dormiva nella caverna, gli appare in sogno l'arcangelo Gabriele: è l'anno 610 ed è la notte "del destino" in cui il messaggero gli mostra un rotolo di stoffa su cui vi é scritto un versetto che sarà poi la sura 97, 2-5. Si risveglia e viene salutato da una voce che gli dice: "Maometto tu sei l'eletto di Allah e io sono Gabriele". Racconta tutto alla moglie che gli crede e lo incoraggia, ma lui vuole scappare e va di nuovo al monte Hira e di nuovo Gabriele gli appare per incoraggiarlo (è la sura 93, 4-7). Tra il 612 e il 613 una terza rivelazione (sura 74). Tra il 612 e il 622 inizia a predicare la fine dei tempi e ad esortare il popolo alla conversione perché è imminente il giudizio di Allah.
Trova seguaci tra i poveri e gli schiavi, ma anche l'opposizione dei ricchi e dei potenti perché aveva spazzato via gli idoli nella Ka' ba e perché predicava un'etica rigorosa intaccando così i loro particolari interessi. Questi uomini lo attaccano violentemente tant'è che deve fuggire da La Mecca e rifugiarsi a Yathrib che diventerà "Medina". Intanto nel 620 aveva avuto una visione mistica: salito al "settimo cielo" aveva incontrato Adamo, Abramo, Giovanni, Giuseppe, Mosé e Gesù: Maometto fa parte della schiera dei profeti di cui è l'ultimo dei 124.000. Inizia nel 622 la sua migrazione (l'egira).
A Medina sua moglie Hadija è morta e si fidanza con A'isha: diventa capo religioso, politico e militare. E' lui infatti a erigere la prima moschea (= jamee) musulmana e a dar vita alla prima legislazione secondo le rivelazioni coraniche. Ma, la pressione dei meccani non lo lascia in pace per tre anni. A Medina alcuni suoi seguaci per guadagnarsi del pane assaltavano le carovane. All'ennesimo assalto a carovane meccane si scatena la guerra e gli abitanti di La Mecca decidono di intervenire con la violenza, ma verrano alla fine sconfitti da Maometto il quale era convinto che fosse Allah stesso che volesse questa vittoria. Vince i meccani come dice la sura 8, 17: da questo fatto e da questa sura si è potuto parlare di guerra santa nell'islam (sura 2). Intanto anche gli ebrei non lo avevano più accolto, sicché decide che la preghiera non si sarebbe svolta guardando a Gerusalemme, ma verso La Mecca, cioè verso al Ka' ba nel venerdì e sostituisce il giorno di digiuno dello Yom Kippur al mese del ramadahn. I meccani si rifanno vivi fino al 625, anno in cui sono vinti definitivamente e così Maometto può entrare a La Mecca, nel 630 e può nominarla "città santa" per i musulmani. Però intanto aveva cacciato gli ebrei da Medina, ne aveva ucciso 1000 e vendute le loro mogli e i loro figli come schiavi. Muore nel 632 lasciando 9 mogli e concubine e la

shahada (la confessione di fede).

Correnti dell'islam:
A causa della lotta per il potere lasciato da Maometto iniziano subito dopo la sua morte le difficoltà per capire chi aveva diritto al primo seggio nell'islam. Nascono così i "sunniti" discendenti di Abu Bakr che sono fedeli alla sunna, cioè alla tradizione coranica e agli hadit. Gli "sciiti" sono coloro che fanno riferimento al Corano e ad alcune rivelazioni esoteriche che Maometto avrebbe rivelato all'amico Alì, contenuto che oggi è conservato dagli imam sciiti. Esistono poi diversi movimenti scismatici.

La shahada:
L'islam è monoteistico perché in crede in Allah "il clemente, il misericordioso" come dice ogni inizio di sura nel Corano, eccetto la 9. Crede il Corano quale parola di Allah, ed è convinto che Allah prima abbia dato effettivamente la Torah agli ebrei e i vangeli ai cristiani, ma che la rivelazione del Profeta. resta la piena e sublime espressione di Dio. Anche la fede islamica ha una sua angiologia e una sua idea del paradiso: ci sono molti angeli, ma 4 sono più importanti e lottano contro satana, un altro angelo. Per la salvezza Allah ha inviato molti profeti, tra cui Mosé e Gesù e il "sigillo dei profeti" è Maometto.

Il giudizio:
I sunniti dicono che il destino è determinato totalmente da Allah senza tener conto delle opere umane (idea della kadar o predestinazione), ma contemporaneamente afferma che al giudizio ognuno verrà giudicato in base alle azioni. L'idea della salvezza non è così chiara. Il giudizio avverrà dopo lo scoppio di cataclismi terreni e cosmici, apparirà l'anticristo e Gesù lo ucciderà e farà seguire un regno di pace e poi anche lui morirà. Verrà poi il "madhi" che purificherà ogni uomo e la religione musulmana diverrà egemone. Chi muore prima del giudizio giace nella tomba senza coscienza in attesa, mentre chi muore martire va direttamente in paradiso.

I pilastri della fede:
Per l'islam la sharia è più importante della shahada, infatti ogni credente ha 5 doveri tra cui la shahada, ma poi anche la preghiera (5 volte al giorno per i sunniti e 3 per gli sciiti), l'elemosina, il pellegrinaggio e il ramadahn. In alcuni Stati di tradizione musulmana chi trasgredisce la sharia è punibile anche con le frustate, con il taglio di un arto o con la lapidazione. Il ramadahn inizia nel giorno in cui si fa memoria della notte del destino e dura un mese in cui dall'alba alla sera non si beve, ne si tocca cibo, ne si ha rapporti sessuali. Il pellegrinaggio che deve essere fatto almeno una volta nella vita rafforza il senso d'appartenenza alla "umma", la comunità islamica. Per alcune correnti poi si aggiungono altri due elementi come essenziali alla fede: l'imam che guida la comunità in preghiera e la jihad. La jihad significa letteralmente "impegno/sforzo" e indica la lotta che ogni credente deve ingaggiare contro il male e l'ingiustizia che lo abitano. Nella storia poi questa parola ha assunto altre connotazioni: è diventata anche difesa contro l'aggressore e infine lotta contro l'apostata e guerra di espansione. Va detto che nella storia ogni dominio musulmano permetteva la vita alle minoranze cristiane, ma mai è successo il contrario. Va detto anche però che c'è un concetto nell'islam che parla di "dar al islam" e di "dar al harb". Il primo significa "territorio islamico" e il secondo "territorio della guerra, da sottomettere".

Il Corano:
Composto tra il 610 e il 632 ed è costituito da 114 sure che riflettono l'esperienza meccana e medinese del profeta. Esso si interpreta utilizzando altri passi paralleli, attraverso gli hadit o le regole linguistiche e contiene non solo racconti, esortazioni, ammonimenti, lodi, ma anche norme, divieti. Siccome il Corano non ha affrontato ogni argomento, dall'8° secolo alcuni giuristi musulmani hanno definito delle indicazioni normanti che sono chiamati "fatwa".

L’islam di fronte all’occidente:
Il predominio politico e tecnico dell’Europa cristiana ha destato timori e preoccupazioni a partire dal 18° secolo, ma ha anche stimolato questa cultura. Certo un senso di diffidenza e di paura hanno sempre caratterizzato l’islam a partire dall’epoca colonialista per cui sono nate nel 20° secolo la Lega musulmana (1906) e la Confraternita musulmana (1928) per salvaguardare le tradizioni politiche e religiose islamiche. Ma, frange di quest’ultimo movimento divennero violente e pericolose e così fu messa fuori legge soprattutto in egitto. E’ nata nel 1945 la Lega araba. Il rapporto tra religione e stato è delicato perché ci sono diverse posizioni: c’è chi pensa che la religione e la politica sono un tutt’uno e dunque rifiuta la laicità dello stato (fondamentalisti). C’è chi invece è secolarista e parla di distinzione della politica dalla religione. I tradizionalisti applicano la sharia, ma nella politica estera non sono pregiudizievoli nei confronti dell’occidente. I liberali sono invece assolutamente contrari alla sharia e all’integralismo.

Note brevi:
L’islam si reputa il vertice del monoteismo, la religione più tollerante, impermeabile al dogmatismo cristiano. E’ difficile affrontare la condizione della donna nella religione musulmana, perché ci sono società, che si dichiarano musulmane, in cui è accolto il fratello nella fede, ma è emarginato chi è diverso. Il cristianesimo ha molto da imparare dall’islam da cui riceve un’impressionante testimonianza della presenza di Dio nel mondo, da cui riceve esempi di fedeltà, ospitalità e amicizia e da cui si può attingere alla fonte dei sufi. Occorre conoscer bene la storia, i pregiudizi reciproci; non bisogna fare il gioco delle frange islamiche violente; avviare scambi di solidarietà; dialogare con loro.